

della facoltà concessagli in seno del contratto do-
le del primo giugno corrente anno, rogato da me
Notaro, registrata al ventisettesimo del N.º 295, e col
concursò, consenso della predetta d.ª sua moglie
fig. Carmelina Bonifazio, in virtù del presente
e coll'obbligo della garanzia di fatto, di diritto
in caso d'evizione o di qualsiasi altra molestia,
verrà, ed aderirà alla suddetta signora Giuseppa
di Leo che in compra vendita, uno spazzo di terra
seminatoria, sito nel territorio di Bitona contrada
Siana, dell'estensione di ore novantunono e un
hate ventidue, pari a tremulicinquè e novadello
uno dell'abolita corda di canone venturo, spacia-
one confinante con terre di Giuseppe Briolo, con
terre degli eredi del sig. Gaetano Bonifazio e rivello,
notato nel catasto terreni di Bitona all'art.º 5558 sotto
nome di Briolo Giuseppe fu Giacomo, Bonifazio
Gaetano Vincenzo fu Pietro, dipendenti dai N.º
212, 214, 250, 252, 250 a 255 dall'imponibile di L.
260,91, ed è propriamente quello spazo spazzo
di terra che la comparente fig. Carmelina
Bonifazio ebbe costituito in dote sui beni ere-
ditari paterni in virtù del soprascritto contratto
dotale del primo giugno corrente anno, con fa-
coltà al sig. Martino di venderlo per il prezzo non

484
minore di lire millecinquecento, senza nessuna
facoltà ligata e senza obbligo di rimpiego
soggetto alla facoltà, e all'annuo canone
enfiteutico, dovuto al sig. Duca di Stivona; quindi
per l'acquirente non obbligo pagare
in quanto alla facoltà da questo fincetto
in poi ed, in quanto al canone dalla na-
denza dell'anno venturo.

Ad averne la proprietà, il materiale possesso
godimento da oggi innanzi, e perpetuamente, di
unita a tutte le attinenze, dipendenze ed
accessorie; perlocchè il sig. Martino nel nome
spoglio e in nome d'agui diritto, ragione, ed azione
che ha e vanta nel predetto spazzo di terra, ne
investe e surroga nel più ampio e valido mo-
do la signora di Leo in favore della quale ha
già eseguita la reale tradizione come di legge.
La presente compra-vendita è stata convenuta
ed accettata per il prezzo di lire millecinquecento
(L. 1500), che il sig. Giuseppe Martino nel nome, dichia-
ra d'aver ricevuto, in moneta di corso legale
nel Regno, in presenza di me Notaro e subinquis,
dalla fig. Giuseppa di Leo, a cui ritorna con-
tra e valida quietanza.
L'è fatta immunita e qualsiasi evizione d'ufficio.